

E' stato un rally tutto italiano suggellato dal primo posto nella classifica della coppia Biasion-Siviero

Polemiche sulle norme di sicurezza dopo l'incidente mortale di lunedì che è costato la vita a due persone

Alla roulette di Montecarlo tris vincente della Lancia

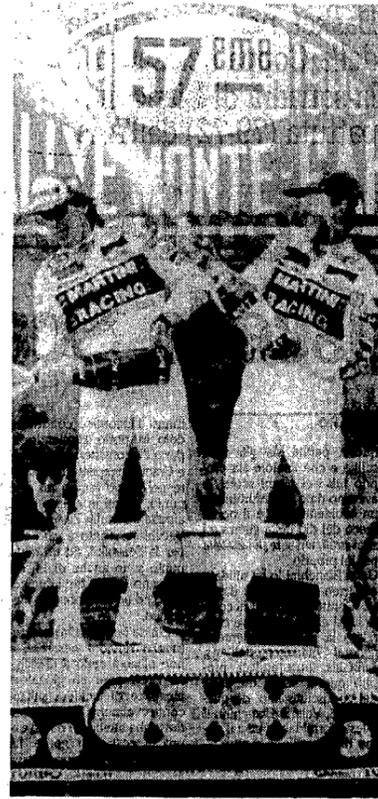
Rally di Montecarlo sotto il segno della Lancia Integrale. Ai primi tre posti tre auto della casa torinese, con Biasion e Siviero, grandi trionfatori sul piano individuale. Questo è il responso finale della manifestazione monegasca che ha chiuso i battenti all'alba di ieri. Un successo, quello della Lancia, che rientrava nella logica dei pronostici, anche in considerazione del terreno di gara, privo di neve e quindi più veloce.

MONTECARLO. Tutto secondo pronostico. Doveva essere un rally sotto il segno della Lancia Integrale e così alla fine è stato. Ai primi tre posti della classifica, tre auto della casa torinese, come nell'edizione di tredici anni fa, quella del '76, quando tre Stratos guidate da Munari, Waldegaard e Damiche sbaragliarono il campo degli avversari. Questa volta ha vinto la coppia tutta italiana Biasion-Siviero, che ha regalato alla Lancia l'undicesimo successo nella

storia di questo rally, sempre terribilmente affascinante. Una vittoria importante per Biasion, che con questa vittoria ha affiancato in testa alla classifica mondiale lo svedese Carlsson e anche per la Lancia, che nella classifica risaleva alle auto ha preso saldamente il comando, davanti alla Mazda. Quest'ultima, insieme alla Toyota e alla Mitsubishi, ha mandato in campo un grosso spiegamento di forze per tentare di ostacolare la marcia spedita della Lancia.

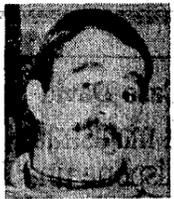
Uno sforzo inutile, vanificato anche dall'assenza di neve, che lo ha inesorabilmente costretto al ritiro, spegnendo così, nel momento decisivo, la sua rincorsa ad un piazzamento di rilievo. Dietro Biasion-Siviero, altre due coppie di squadra, Auriol-Occelli secondo e quindi Saby-Fauchille terzi. Alla Mazda di Mikkola e Geisendorfer è rimasta la consolazione di un quarto posto. Ma il più accanito degli avversari della Lancia è stato fino alle prove finali il finlandese Ari Vatanen con la Mitsubishi Galant V4 a quattro ruote motrici e sterzanti. Il recente vincitore della Parigi-Dakar non si è limitato a difendersi. Con la sua fuga abituale ha attaccato ad oltranza. Al momento dell'ultima neutralizzazione era in quarta posizione, a due secondi da Saby. Poi nel corso della notte, alla ventesima

prova speciale, il finlandese ha sbagliato una curva: errore che lo ha inesorabilmente costretto al ritiro, spegnendo così, nel momento decisivo, la sua rincorsa ad un piazzamento di rilievo. Conferenza stampa, ha dichiarato che i rally sono meno pericolosi di altri sport considerati ad alto rischio. Una giustificazione di comodo, visto che nelle segrete stanze della Fisa, si stanno studiando nuove misure di sicurezza, per evitare il ripetersi di funesti eventi.



A Montecarlo champagne per Biasion-Siviero dopo la vittoria

Vola la Ferrari, A Fiorano nuovo record di Mansell



Nigel Mansell (nella foto) ha ottenuto ieri sulla pista della Ferrari a Fiorano il nuovo record in prova della F1 89 con il motore aspirato. Il pilota inglese ha girato infatti in 1.06.98, migliorando sensibilmente i record precedenti della vettura. L'austriaco Gerhard Berger aveva raggiunto sul giro 1.08.56. Una conferma delle previsioni di Ayrton Senna da Silva che da San Paolo del Brasile aveva indicato proprio nella nuova «rossa» progettata da John Barnard la rivale più pericolosa della McLaren.

Open d'Australia, la solita Graf travolge la Sabatini

Steffi Graf si è sbarazzata in soli due set (6-3 6-0) dell'argentina Gabriela Sabatini nelle semifinali degli Open d'Australia in corso di svolgimento a Melbourne. L'invincibile tedeschina entra così a vele spiegate nella finale del torneo dove incontrerà la cecoslovacca Helena Sukova che ha eliminato in tre set (7-6 4-6 6-2) la neozelandese Belinda Corwell. «I tornei del Grande Slam conservano un fascino tutto particolare e disputare una finale è sempre un'esperienza esaltante» ha commentato la Graf al termine dell'incontro con la Sabatini. «Ho giocato indubbiamente bene mentre Gabriela non mi è sembrata nella sua giornata migliore». La fuoriclasse tedesca l'anno scorso ha perduto solo tre dei 75 incontri disputati su tutti i campi del mondo vincendo i quattro tornei del Grande Slam: Melbourne, Parigi, Wimbledon e Flushing Meadow. Nel torneo di doppio maschile la coppia McEnroe-Woodbridge è stata sconfitta in semifinale da Kratzmann-Cahill per 3-6 6-3 6-4 7-5 mentre Davis-Drewett hanno ceduto a Leach-Pugh per 3-6 6-7 6-2 6-4 9-7.

Processo Heysel Benassi (Pci) protesta contro governo italiano

In un'interrogazione al ministro del Turismo e spettacolo, il senatore comunista Ugo Benassi ha espresso una «vibrata protesta» per il comportamento inqualificabile del governo italiano che a differenza di quello francese non ha ritenuto necessario essere presente a Bruxelles al processo per la strage dello stadio dell'Heysel. Il senatore Benassi chiede inoltre che il governo riferisca con urgenza al Senato «le misure che il governo intende adottare a difesa dei cittadini italiani e delle loro famiglie sulle iniziative eventualmente intraprese in favore delle stesse famiglie delle vittime». Il processo è stato aggiornato a lunedì.

Scompare il Matera dalla geografia del calcio

Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha revocato l'affiliazione alla Figc del Matera per il mancato pagamento di una rata del mutuo con l'Istituto centrale delle Casse di Risparmio Italiane, contratto contratto in data 1979-80 a quello di B. Per inadempienze finanziarie, la scorsa estate la società era stata esclusa dal campionato interregionale e destinata al torneo di promozione. Nei mesi scorsi i dirigenti del Matera hanno raggiunto un'intesa per la fusione con un'altra società della città, il Pro Matera, che partecipa al campionato interregionale.

Ex star dell'Nba rischia la sedia elettrica per uxoricidio

Michael Donnell Miles, il 33enne ex pivot della squadra di basket americana dei Phoenix Suns, è stato riconosciuto colpevole di aver ordinato nel 1984 l'omicidio su commissione della giovane moglie, Sonia Rose, per impadronirsi dei 100.000 dollari della polizza assicurativa sulla sua vita. Ad accusare materialmente il delitto sarebbe stato Noel Jackson anche se nel corso del processo i due imputati si sono reciprocamente accusati del delitto. Per l'uccisione della moglie Michael Donnell Miles potrebbe venire condannato a morte; la sentenza definitiva è prevista per la prossima settimana. Miles fu terza scelta del Phoenix nella stagione dell'Nba 1980-81.

LEONARDO IANNACCI

Roma Liedholm rivoluziona la difesa

MONTECATINI. Mattinata movimentata nel ritiro della Roma a Montecatini. Sulla «Gazzetta dello Sport» è apparsa una dichiarazione di Renato che manifestava la sua ostilità a giocare assieme a Veronesi. C'è stato un'azione a faccia tra i due, con Renato che ha seccamente smentito di aver mai fatto tali dichiarazioni. A questo punto c'è stato un consiglio di squadra ed è stata presa in considerazione l'ipotesi di un black-out nei confronti della stampa. Nel pomeriggio la Roma ha disputato una partita di allenamento con il Viareggio e da quello che si è visto in campo per domenica contro la Fiorentina si prevedono diverse novità. Rivoluzione in difesa con Manfredonia libero e gli interessi di Gerolin e Ferraro. Probabile anche il ritorno di Andrade.

Caniggia «In Italia mi stanno ammazzando»

BUENOS AIRES. «Bonelli non aveva intenzione di colpirmi, ma da quando sono arrivato in Italia sono stato vittima di una vera e propria persecuzione. Le prime partite sono state terribili. Contro l'Atalanta, nella seconda giornata di campionato, hanno fatto di tutto per colpirmi e quando ho protestato l'arbitro mi ha espulso». Lo sfogo-denuncia è di Claudio Caniggia, l'attaccante argentino del Verona rientrato in patria per trascorrere il periodo di convalescenza dopo il grave incidente (frattura del perone) subito domenica scorsa nel corso della partita contro il Bologna. Lo sfogo è stato raccolto dal giornale argentino «El Clarín» che ha così titolato l'intervista: «In Italia mi stanno ammazzando».

Zavarov e la Juve. L'asso sovietico cerca di recuperare credito e stima. L'impatto è stato difficile e lui ora diffida: «Parlo solo di calcio»

Dopo 141 giorni di calcio italiano, Alexandr Zavarov è ancora alla ricerca della vera identità, sia come calciatore, sia come cittadino del nostro paese. Il mondo che lo circonda non ha ancora capito bene lui e lui non ha ancora capito bene il mondo. Le due identità paiono talvolta incontrarsi, ma l'impressione viene negata i giorni successivi. È una ricerca di se stesso lunga e difficile.

TULLIO PARISI

TORINO. Come va, compagno Sacha? È una domanda che si sente rivolgere spesso, alla maniera italiana, così, anche solo per stabilire un contatto epidermico. Ma la risposta non c'è quasi mai, o il più delle volte è fuggelvo e formale. Zavarov è ormai cittadino del nostro calcio e per questo le strade di Torino come un qualsiasi ospite fisso. Ma l'anima, sembra portarsela in tasca dovunque, custodita gelosamente, con la perenne paura di perderla. La sua argomentazione è secca, essenziale, quasi venata di aulicità: il calcio è mestiere e non cultura, è come parlare di un lavoro in banca o a Mirafiori. «Non sono ancora il miglior Zavarov. Quello era l'avevo visto a Como e a Bolo-

gnà. Vi aspettavo un super-man, forse avete sbagliato voi. So che posso dare di più, ma è tutta la squadra che deve farlo. Però sto migliorando, ve ne sarete accorti». Il pensiero che Lobanowski possa in futuro allenare la Juve non lo sfiora, neppure. Difficile capire che cosa possa aiutarlo. Si rende conto che la Juve gli ha già offerto non indifferenti supporti ambientali e umani. La sua casa, a pochi metri dalla sede di piazza Crimea, è arredata con cura e lo stile dei quadri è quello barocco piemontese, un ulteriore contributo dato da Boniperti all'avvicinamento di culture così lontane. È arrivata anche la «Thema» nuova ed un'interprete con cui dovrebbe sentirsi più a suo agio rispetto alla figura di Tatiana, dal look un

po' troppo materno. Marco Naldini, suo coetaneo e professore di russo, cerca di leggere tra le pieghe della psiche di Sacha. La diagnosi della difficoltà di ambientamento è da tempo superata. Semplicemente, il sovietico non è votato al dialogo. Succede, per esempio, anche a Galla, ma nessuno si scandalizza. Nessuno si permette più di sondare il suo privato, aspettandosi difficili dei primi tempi e la brutta storia scandalistica del rotocalco rosa che lo vide inconsapevole protagonista, hanno lasciato un segno più profondo di quanto la mentalità italiana potrebbe supporre. E così per scavalcare almeno un poco la diffidenza, si torna al calcio. «Forse i difensori italiani sono poco pro-

penali al gioco costruttivo e ciò non aiuta le squadre a recuperare quando sono in svantaggio. I vostri arbitri, però, sono i migliori del mondo e non so come si faccia a criticarli così spesso». Analizza un po' di se stesso e un po' di Juve. «Le due scottate consecutive si spiegano solo con la sfortuna. La mia posizione in campo non deve essere un problema per Zoff, a me va bene quella attuale oppure un'altra». Dopo l'allenamento, come tutti i giorni, accompagna la moglie a fare le compere restando fuori, in macchina, ad aspettare. Poi, a casa, a giocare con Sacha junior e a cercare di captare con l'antenna parabolica un telegiornale sovietico. La dacia di Torino è ancora l'unica vera protezione. Quando tornerà grande, lo comunicherà alla Juve.

Viareggio. L'esordio del Tokio Pallone al giapponese tra musei e partita

Prima di tirar calci, un bagno di cultura. Per i giovani della rappresentativa di Tokio, dodici studenti, quattro operai, alla loro prima esperienza nel torneo di Viareggio, il calcio va visto anche sotto questa ottica. Così, prima di giocare contro la Fiorentina hanno visitato la Galleria degli Uffizi. Contro i viola hanno perso e denunciato la mancanza di esperienza, Vittoria del Napoli, della Lazio e dell'Inter.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Hanno perso la partita, ma non il sorriso i giovani della rappresentativa di Tokio che per la prima volta si sono presentati al «Viareggio». Contro la Fiorentina, che con sette vittorie detiene il record di successi nel torneo giovanile «Coppa Carnevale», hanno subito due gol e ne avrebbero potuti incassare altri visto che al 90' Controre si è fatto parare un rigore. Nonostante i viola siano apparsi più aggressivi e smaltiti, i giapponesi hanno lasciato una buona impressione per come sanno trattare il pallone, per la resistenza e la velocità dimostrata e per una certa grinta che nello sport è una componente indispensabile. Diciamo allora che questi giovani giapponesi mancano ancora della indispensabile esperienza per giocare alla pari con squadre europee. «Dole questa, come ha affermato con molta umiltà il loro dirigente tecnico Osamu Tamura, la raggiungeremo solo se parteciperemo ad altri tornei, dove sono presenti rappresentative europee e su-

re a questa manifestazione, hanno chiesto dei premi speciali, mentre i quattro operai hanno preso con largo anticipo le ferie. Nessuno di loro, anche se riusciamo a vincere una partita, riceverà dei premi in denaro». Il centrocampista Nora, studente universitario, come altri suoi compagni di squadra, arrivato a Firenze dalla Versilia ha chiesto ed ottenuto di visitare la Galleria degli Uffizi. «È stata una grande emozione. Conoscevo questi capolavori solo attraverso i libri. Ora finalmente ho avuto l'occasione di poterli ammirare dal vivo. Spero di ritornare in questo paese. Intanto mi porto a Tokio tutti i cataloghi e le riviste che sono riuscito a trovare. Le farò vedere ai miei familiari ed agli amici».

Nella seconda giornata del torneo, oltre alla Fiorentina, hanno vinto il Napoli (3-0 contro il Csk Sofia), la Lazio (2-1 contro lo Stoccarda), l'Inter (1-0 contro l'Aberdeen), mentre hanno pareggiato la Roma contro il Dukia di Praga (1-1), il Parma contro il Pumas (0-0), il Milan contro il Deportivo (0-0). Il programma prevede per domani i seguenti incontri: Viareggio: Napoli-Milan; Badessa di Siena: Pumas-Torino; Badia S. Salvatore: Porto-Parma; Monsuommano: Deportivo-Csk Sofia; Isolotto (Firenze): Inter-Dukia Praga; Grosseto: Aberdeen-Roma; Calenzano: Stoccarda-Fiorentina; Bibbiena: Tokio-Lazio.

Domani la contestata sfida-superleggeri Wbo Pugni mondiali o pugni qualunque? Stecca-Nolasco match dei misteri

Il 14° campionato mondiale che si disputerà domani sera a Milano è senza dubbio il più contestato per svariati motivi. Lo ha confermato la movimentata conferenza stampa tenutasi ieri a Milano presenti oltre a Stecca e Nolasco, gli organizzatori della Gong e dell'Opi, Umberto Branchini e un folto gruppo del clan dominicano.

GIUSEPPE SIGNORI

MILANO. Maurizio Stecca e Pedro Julio Nolasco aspirano al Campionato mondiale vacante dei piuma. Wbo: questa nuova sigla sta cercando i suoi 17 titolari perché tante sono oggi le categorie di peso nel professionismo. Per il momento il Wbo conta già due autentici campioni, Julian Jackson delle isole Vergini nei medi-junior e Thomas Hearns nei supermedi. Se Maurizio Stecca dovesse catturare la cintura dei piuma, per la Wbo sarebbe un successo perché nel rimpicciire potrebbe presentare un altro campione di buon livello. Tutto questo deve dare fastidio alla Federazione pugilistica italiana che ha scomunicato il Wbo (come del resto l'Ibf) non sapplumare se per ottusa ignoranza oppure per interessi particolari di parte. Certo è che l'avvocato Sciarra ha fatto conoscere la sua «proibizione» per i mondiali Wbo in Italia fuori tempo mentre avrebbe potuto agire, in futuro, con più logica ed intelligenza. Quindi il mondiale di domani fra Stecca e



Maurizio Stecca e il dominicano Julio Pedro Nolasco

(1984) nei pesi gallo, alla pari con il canadese Dale Walters ma dopo essere stato superato ai punti (5 a 0) da Maurizio Stecca. Come professionista il dominicano incominciò a New York trasferendosi in seguito a Los Angeles. Nei vari ring deve aver subito almeno 4 ko (André Smith, Victor Callejas, e Toni Lopez 2 volte) mentre sul record appare soltanto il ko inflittogli da Victor Callejas, il portoricano due volte vincitore di Loris Stecca, fratello maggiore di Maurizio. Nel record di Nolasco si sono persino dimenticati di riportare nel primo round contro Alex Vega (27 aprile 1987): questo ci sembra il colpo. Tutte le difese prima del limite, Pedro Nolasco (che ha 28 anni) le avrebbe subite nel

1987 in California. Questo e altro ha destato perplessità sulla scelta del dominicano, forse suggerita dal manager Umberto Branchini per lasciare a Maurizio Stecca (25 anni) che non ha bisogno di simili splinterelle. Perciò il mondiale di domani presenta alcune ombre che magari influiranno sul numero del pubblico presente. D'altra parte la rinuncia tra Stecca e Nolasco pare sia stata rifiutata da Cesena, Nuoro e perfino da Rimini. Per l'alto costo del meeting (Stecca avrà 100 milioni) auguriamo che il pessimismo ciccolante venga fuggato da una battaglia intensa, scintillante, incerta nel risultato. Gli organizzatori milanesi non meritano un nuovo colpo duro.

LO SPORT IN TV

Raidue. 15 Oggi sport; 18,30 Sportsera; 20,15 Lo Sport. Raidue. 18,45 Derby; 23,15 Da S. Pellegrino pugilato ieri e oggi (oggi); 0,05 Corsa Tris di trotto; 0,25 Pugilato ieri e oggi (ieri). Telemontecarlo. 13,30 Sport news; 23,05 Mondocalcio. Italia 1. 20,30 Da S. Paolo del Brasile Coppa Pelé, diretta della partita Italia-Argentina. Telecapodistria. 13,40 Juke box; 14,10 Australian Open in differita Lendi-Muster e Mecir-Gunnarsson (semifinali); 19 Mongolfiera (calcio internazionale), replica della Coppa Libertadores Nacional-Neuwell's Old Boys; 19,30 Sportime; 20 Replica seminiali maschili Australian Open; 22,40 Sottocanestro; 23,40 Sintesi degli incontri dell'Australian Open.

BREVISSIME

Viali numero 1. Un sondaggio della Doxa, condotto per il programma televisivo «Forza Italia» ha indicato in Gianluigi Viali il miglior calciatore d'Italia. Italia-Danimarca. L'amichevole che la nazionale azzurra di calcio sosterrà il 22 febbraio contro la Danimarca si giocherà a Pisa e non a Taranto. Bob. Gli equipaggi D'Amico-Rottenstainer e Gesuto-Leonardi sono stati convocati per i mondiali che si svolgeranno a Cortina a partire dalla prossima settimana. F.1 a Phoenix. Il Gran Premio degli Usa di Formula 1, in programma per il 4 giugno, si svolgerà sul circuito cittadino di Phoenix. Ruben Sosa. L'attaccante della Lazio Ruben Sosa è stato convocato insieme a Gutierrez dalla Federcalcio uruguayana per le partite valide per la fase eliminatoria dei Mondiali '90. Premi «Beppe Viola». Giacomo Santini, Giampiero Calozzi, Luigi Colombo, Giuseppe Pistilli e Enrico Maida sono i vincitori del premio giornalistico «Beppe Viola». Sorteggio. Oggi a Milano la Lega calcio dovrà sorteggiare le semifinali di Coppa Italia; inoltre dovrà stabilire chi fra Roma e Lazio giocherà la prima di ritorno del campionato di sabato.